

di dargli si compiacque il Pontefice. A Roma pure ritirossi il *da Ponte* disperando di poter ottener il suo intento, e fatto Vescovo di Otranto in Regno di Napoli, poco dopo finì i suoi giorni. Rimasta perciò vacante per un anno quasi intero la Sede di Aquileja, diè luogo ad aspirarvi a un buon numero di pretendenti, fra' quali vi era un figliuolo di *Malatesta* de' *Malatesti* Signori di Rimini, che con lettere scritte da suo Padre stesso, e da *Pandolfo* suo zio alla Comunità di Udine si procurava l'assenso, e la protezione della stessa, per poter agevolmente conseguire quella illustre Mitra.

Frattanto *Sigismondo* Re de' Romani mal contento de' Viniziani per il Trivigiano caduto nelle loro mani, e per l'acquisto di Zara venduta dal Re *Ladislao*, avea mandato *Filippo* degli Scolari, detto comunemente *Pippo Fiorentino*, suo Generale, e suo favorito con buon numero di soldati Ungheri in Italia, il quale appena entrato in Friuli, intimò a Udine di dover riconoscere *Sigismondo* per suo Principe, e di dover prestar giuramento di fedeltà al medesimo. Gli Udinesi, che non potevano, nè doveano staccarsi dall'amicizia de' Viniziani, mandarono il *Monticoli*, ed il *Zignoti* due suoi Cittadini per Oratori al Conte di *Ortemburgo*, che reggeva gli affari di *Sigismondo* nel Friuli, cui rappresentarono, come non poteva la Comunità prestar giuramento speciale di fedeltà